

SIGNORA GERBER, LE DONNE E GLI UOMINI VOTANO IN MODO DIVERSO DI PER SÉ?

Redaktion DeFacto, Marlène Gerber
5th June 2024



I referendum del 2024 stanno attirando molta attenzione. Per questo motivo, nell'ambito della nostra serie, intervistiamo i ricercatori che hanno studiato a fondo i referendum svizzeri. Marlène Gerber dà il via alla serie e spiega se esiste una differenza generale tra elettori maschi e femmine.

Interview series
People in Pol Sci



L'elettore è fondamentalmente diverso dall'elettrice?

Marlène Gerber: Gli elettori donne e uomini non sono completamente diversi. In ogni caso, i valori e le convinzioni politiche di base sono più importanti del genere quando si tratta di votare. Tuttavia, donne e uomini vivono spesso in realtà diverse e hanno esperienze diverse, che possono avere un impatto sulle loro decisioni di voto.

A quali altre esperienze si riferisce?

Per esempio, è più probabile che le donne lavorino in professioni socioculturali rispetto agli uomini; è più probabile che siano insegnanti, assistenti all'infanzia, infermiere o assistenti sociali. Questo dà loro una visione diversa del mondo rispetto agli uomini, ad esempio, che hanno maggiori probabilità di svolgere professioni tecniche e di occupare posizioni dirigenziali. Gli uomini, inoltre, durante il servizio militare o civile acquisiscono un'esperienza che le donne non hanno. Inoltre, le donne sono ancora più coinvolte nella cura dei figli e nelle faccende domestiche. Tutto ciò significa che i due sessi possono considerare più importanti altre aree politiche.

È sempre stato così o ci sono stati dei cambiamenti nel corso del tempo?

Il ruolo delle donne nella società sta cambiando da diversi decenni. La loro partecipazione al mercato del lavoro è aumentata, le donne sono in media molto più istruite di prima, sono più presenti in politica, ci sono sempre più donne in posizioni dirigenziali, ecc. Questo, a sua volta, mette in luce anche problemi che prima erano sconosciuti nella stessa misura, ad esempio quando si tratta di conciliare lavoro e vita familiare o di pensioni professionali.

L'intero elettorato è cambiato nel tempo?

Se consideriamo l'affluenza alle urne, possiamo notare che è rimasta relativamente costante in media nel tempo. Tuttavia, l'affluenza è più alta o più bassa a seconda della proposta. Sappiamo anche che gli elettori partecipano alle votazioni in modo molto selettivo. Non sempre la stessa metà si reca alle urne quando l'affluenza è del 50%! A seconda dell'argomento di voto si mobilitano diverse fasce di popolazione - e i tempi in cui viviamo hanno certamente un'influenza su quali argomenti mobilitano in modo più o meno marcato le fasce di popolazione.

Non possiamo dire nel dettaglio se la composizione dell'intero elettorato sia oggi completamente diversa da quella di un tempo. In Svizzera sono state condotte ricerche in merito solo a partire dagli anni Ottanta. Quello che possiamo dire con chiarezza, però, è che l'elettorato dei partiti è cambiato notevolmente nel tempo. Oggi, ad esempio, gli specialisti socioculturali sono in maggioranza tra gli elettori del PS, mentre un tempo il PS era visto come un partito di lavoratori. D'altro canto, l'UDC si è trasformata da partito protestante, di piccoli agricoltori e commercianti, in un grande partito con un ampio programma che si rivolge a un'ampia fascia della popolazione.

È interessante notare che le prime generazioni di donne che hanno ottenuto i diritti politici in Svizzera negli anni '70 erano considerate piuttosto conservatrici all'epoca. Dalla fine degli anni '80, tuttavia, le donne si sono sempre spostate leggermente a sinistra rispetto agli uomini. C'è anche il sospetto che questo divario si stia ulteriormente ampliando.

In che altro modo le donne votanti si differenziano dagli uomini?

La fiducia nella politica è forse in generale ancora più bassa tra le donne che tra gli uomini. Nell'ambito di uno studio, abbiamo analizzato i discorsi del consiglio cantonale di Glarona. I risultati mostrano che le donne

prendono la parola meno spesso della media. Anche tra le donne, che sono interessate e informate quanto gli uomini, l'inibizione a parlare in una riunione come il consiglio cantonale è molto più pronunciata che tra gli uomini. Ciò significa anche che gli uomini dominano, il che a sua volta costituisce una barriera per le donne ad esprimersi.

Il processo di mobilitazione delle donne è diverso da quello degli uomini?

Per quanto ne so, le donne non utilizzano canali di informazione diversi da quelli degli uomini, quindi la mobilitazione in sé non è certo fondamentalmente diversa. Poiché la mobilitazione è generalmente incentrata sui temi, è certamente importante che vengano evidenziate le preoccupazioni di alcuni gruppi. Spesso la mobilitazione ha più successo quando le persone interessate si mobilitano da sole. I recenti scioperi delle donne e la campagna "Helvetia ruft", ad esempio, hanno dimostrato che le donne sono brave a mobilitare altre donne per i loro interessi. Poiché la politica continua a essere fortemente dominata dagli uomini, tali campagne o eventi pubblici e altamente visibili sono certamente particolarmente importanti per mobilitare le elettrici.

Le elettrici in Svizzera hanno mai deciso l'esito di un referendum?

I sondaggi di follow-up di VOX mostrano che la maggioranza degli elettori femminili ha deciso diversamente dalla maggioranza degli elettori maschili in poco più di 20 occasioni dal 1977 (si vedano gli articoli di Claude Longchamp [qui](#) e [qui](#)). Non è una cosa così frequente in circa 420 votazioni federali dal 1977. Uomini e donne hanno "vinto" alle urne quasi con la stessa frequenza - in alcuni casi, gli uomini anche grazie alla maggioranza dei cantoni. Secondo i sondaggi di follow-up, la prima volta che una maggioranza di donne e uomini ha votato in modo diverso è stata nel 1985: la nuova legge sul matrimonio e sulle successioni, che ha portato molti miglioramenti per le donne, sarebbe probabilmente fallita con uno stretto margine senza le donne. L'ultimo esempio è stata la riforma dell'AVS del 2021, che nel settembre 2022 è stata chiaramente respinta dalle donne ma sostenuta dagli uomini.

Due aspetti colpiscono:

In primo luogo, ci sono state due ondate che hanno portato la maggioranza delle donne a votare in modo diverso dagli uomini. In primo luogo, negli anni '90 e, in secondo luogo, in seguito al rafforzamento del movimento delle donne a partire dal 2019. Questo dimostra ancora una volta l'importanza di far conoscere gli interessi delle donne: Le donne si sono fortemente mobilitate anche negli anni '90, in particolare con lo sciopero delle donne del 1991 e la mancata elezione di Christiane Brunner al Consiglio federale.

In secondo luogo, possiamo notare che gli atteggiamenti degli uomini differiscono chiaramente da quelli delle donne, soprattutto quando si tratta di questioni relative all'esercito, alla difesa e alle armi. Il divario tra i sessi è riconoscibile anche per quanto riguarda l'ambiente, la salute e lo stato sociale e la politica di parità tra i sessi, anche se non sempre si riflette in maggioranze di voto diverse (si veda [l'articolo](#) di Funk e Gathmann). I diversi mondi di vita sembrano comportare atteggiamenti diversi

e rafforzano la tendenza delle donne a spostarsi in media un po' più a sinistra rispetto agli uomini.

Marlène Gerber

Marlène Gerber ha studiato scienze politiche, geografia e diritto internazionale a Berna e Helsinki e ha conseguito il dottorato presso l'IPW di Berna. Dal 2010 lavora presso Année Politique Suisse, dove attualmente è vicedirettrice. La sua ricerca si concentra su deliberazione, democrazia diretta, parità di genere e campagne elettorali.

[sito web](#)

immagine: unsplash.com